

- 13^ Sessione Gruppo del Consiglio sullo sviluppo rurale. Tokyo, 22-26 settembre;

- GRUPPO DI LAVORO POLITICHE E MERCATI AGRICOLI

- 19^ Sessione: 27-28 gennaio;
- 20^ Sessione: 27 marzo;
- 21^ Sessione: 16 giugnō;
- 24^ Sessione Gruppo ortofrutticoli: 8-9 ottobre;
- Seminario Internazionale sugli ortofrutticoli: 8-9 ottobre;
- Gruppo su cereali, alimenti per bestiame e zucchero;
- 10^ Sessione Gruppo carne e latte: 17-20 novembre;

- GRUPPO DI LAVORO STATISTICI AGRICOLI

- Riunione di esperti sulle statistiche agricole e sistemi di informazione: 23-24 gennaio;
- Gruppo di lavoro "Statistiche Ambiente" - Riunione Sottogruppo del bilancio dei nitrati: 13-14 febbraio;

- COMITATO SCAMBI

- GRUPPO DI LAVORO CREDITI ALL'ESPORTAZIONE IN AGRICOLTURA

- Riunione: 23-24 gennaio;
- Riunione congiunta: 12-13 febbraio;
- Riunione: 20 febbraio;
- Riunione: 14-18 aprile;
- Riunione: 16-18 luglio;
- Riunione su finanziamento progetti: 9 settembre;
- 65^a Riunione dei partecipanti Accordo per le linee guida sui crediti all'esportazione con sostegno pubblico: 4-7 novembre;
- Consensus 27^a Riunione sui premi applicabili ai crediti export: 10-12 dicembre;

• **COMITATO POLITICHE AMBIENTALI**

- Gruppo di esperti su aspetti economici della biodiversità: 3-4 febbraio;
- Forum sui pesticidi: 16-20 giugno;
- Gruppo di Esperti su aspetti economici della biodiversità: 23-24 giugno;

• RIUNIONI VARIE

- Riunione sui finanziamenti ad agricoltura in economie in transizione: 18-19 febbraio;
- Gruppo ad hoc sui rapporti nel settore "agricoltura" con i Paesi dell'Est: 2-4 aprile;
- Foro su "Settore agroalimentare all'alba del XXI Secolo": 24-25 giugno;
- Gruppo di Esperti Politiche Agricole nei Paesi non membri: 29-31 ottobre;
- Seminario sulla gestione delle risorse idriche in agricoltura: Atene, 3-6 novembre;
- Seminario sulle politiche e relazioni commerciali con le economie dinamiche dei Paesi non membri - Riforma regolamento e apertura ai mercati internazionali: 2-3 dicembre.

ECE**COMMISSIONE ECONOMICA PER L'EUROPA DELLE NAZIONI UNITE**

In ambito ECE il Comitato FAO/URI segue, soprattutto, le attività del Comitato dei Prodotti Agricoli e del Comitato Legno, nonché dei Gruppi di lavoro da esso dipendenti.

Nel corso del 1997 sono state segnalate ai competenti servizi del Ministero per le Politiche Agricole e alle altre Amministrazioni interessate le riunioni di seguito indicate - svoltesi in prevalenza, a Ginevra, presso la sede dell'Organizzazione - ed è stata curata la partecipazione alle stesse dai funzionari designati:

• **COMITATO AGRICOLTURA - Settore Normalizzazione**

- 13^a Riunione di esperti sulla normalizzazione delle patate novelle e da conservazione: 10-12 febbraio;
- Riunione di Esperti sulla normalizzazione della Carne: 5-7 marzo;
- 43^a Riunione di Esperti del Coordinamento della normalizzazione degli ortofrutticoli freschi: 12-16 maggio;
- XI Simposio Internazionale sull'albicocca: Salonicco (Grecia), 26-30 maggio;

- 44^ Sessione - Riunione Gruppo di Esperti frutta secca ed essiccata: Istanbul (Turchia), 2-6 giugno;
- Gruppo di studio delle statistiche alimentari e agricole in Europa: 30 giugno-3 luglio;
- 53^ Sessione Gruppo di lavoro normalizzazione prodotti deperibili e miglioramento della qualità: 12-14 novembre;

• **COMITATO LEGNO**

- 21^ Sessione sull'Economia Forestale e Statistiche Forestali: 21-23 maggio;
- 55^ Sessione: 6-9 ottobre;
- Riunione speciale analisi risorse forestali della zona temperata e della zona boreale: 17-19 novembre.

NATO-UEO**ORGANIZZAZIONE DEL TRATTATO DELL'ATLANTICO DEL NORD**

La Segreteria NATO-UEO, istituita presso il Gabinetto del Ministro fin dal 1954, a seguito di precise disposizioni da parte delle competenti Autorità, costituisce "l'Organo Centrale per la Sicurezza" del Ministero per le Politiche Agricole, ed assicura la tutela del Segreto di Stato. La Segreteria, in collegamento con le autorità civili e militari a ciò chiamate, predispone, nel settore dell'alimentazione e dell'agricoltura, sia sul piano nazionale che internazionale, le misure atte a soddisfare gli impegni derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Alleanza Atlantica.

Come di consueto, la Segreteria NATO-UEO è stata impegnata nei collegamenti con altre Amministrazioni civili e militari dello Stato partecipando alle riunioni coordinate dal Ministero dell'Interno in materia di difesa civile (20-26 febbraio) e presentando relazioni sulla pianificazione d'emergenza nel corso "cooperazione civile-militare" coordinato dallo Stato Maggiore della Difesa (10-21 marzo).

In sede internazionale ha assicurato la partecipazione alle riunioni svoltesi presso la sede centrale di Bruxelles (21-23 gennaio) e presso la capitale di uno stato Membro - Atene - (16-20 giugno), rispondendo anche a numerosi questionari concernenti gli approvvigionamenti agro-alimentari nel nostro Paese e collaborando a studi inerenti la Sicurezza Alimentare dei Paesi alleati.

Inoltre, l'Ufficio ha curato la preparazione del Seminario sulle risorse vitali che si è svolto in Olanda (Aja) dal 13 al 17 ottobre, cui hanno partecipato anche esperti interni ed esterni al Ministero.

CONSIGLIO D'EUROPA

In analogia a quanto fatto per le altre Organizzazioni internazionali, anche per il Consiglio d'Europa questo Ufficio ha assicurato la partecipazione di funzionari qualificati del Ministero per le Politiche Agricole alle riunioni dei Gruppi di lavoro che studiano i problemi attinenti all'agricoltura e alla protezione dell'ambiente.

In particolare questo Ufficio ha assicurato, per l'Italia, tutta l'attività connessa alle Agenzie nazionali del Centro Naturopa, vale a dire: diffusione delle pubblicazioni e dei periodici del Centro (Naturopa e Notiziario Natura), provvedendo per questi ultimi, anche al Servizio abbonamenti; raccolta, per il centro, di informazioni e documentazioni; redazione del Rapporto nazionale di attività.

L'Ufficio ha inoltre assicurato la partecipazione italiana alla 30^a Sessione annuale delle Agenzie Nazionali (Strasburgo: 5-6 giugno 1997), nel corso della quale è stato discusso il contributo che il Centro Naturopa e le Agenzie possono dare alla strategia pan-europea sulla diversità biologica ed il paesaggio.

Infine si è curata la trasmissione e documentazione agli Uffici interessati delle seguenti riunioni:

- 583^a Riunione Comitato Delegati dei Ministri. Decisioni adottate sui progetti della Carta Europea delle Regioni di Montagna e dello Spazio rurale: 4 febbraio;

- 2^a Riunione Gruppo di lavoro per preparazione della II Consultazione multilaterale delle Parti alla

- Convenzione Europea per la protezione degli animali nei trasporti internazionali: 18-21 marzo;
- 33^ Riunione Comitato Permanente della Convenzione Europea per la protezione degli animali nei trasporti internazionali: 22-25 aprile;
 - Riunione del Gruppo di esperti sulla conservazione delle piante: 28-30 aprile;
 - 3^ Riunione gruppo di esperti sugli aspetti giuridici dell'introduzione e reintroduzione delle specie selvatiche. Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'habitat naturale in Europa: 28-30 maggio;
 - 600^ Riunione dei Delegati dei Ministri. Consultazione multilaterale delle parti relative alla convenzione europea sulla protezione degli animali vertebrati utilizzati ai fini sperimentali o altri fini scientifici: 9-11 settembre;
 - 602^ Riunione del Comitato dei Delegati dei Ministri. Esame rapporto sulla strategia per la diversità biologica e paesaggistica: 30 settembre;
 - Convocazione del gruppo di esperti sulla instaurazione della rete smeraldo delle zone d'interesse speciale per la conservazione: 1-3 ottobre;
 - 34^ Riunione del Comitato Permanente della Convenzione europea per la protezione degli animali negli allevamenti (TAP): 28-31 ottobre;

- Convocazione della 17^a riunione del Comitato Permanente della vita selvatica e dell'Ambiente naturale in Europa: 1-5 dicembre.

Allegato n. 1

INTERVENTO DEL SEN. AVV. MICHELE PINTO
MINISTRO PER LE POLITICHE AGRICOLE
ALLA XXIX CONFERENZA MONDIALE DELLA F.A.O.

Signor Presidente, Signor Direttore Generale, Cari Colleghi, Signore e Signori,

vorrei anzitutto felicitarmi con il Collega Ministro Vanclief per la sua elezione a Presidente della nostra Conferenza, ed esprimere la mia certezza che egli saprà condurre i nostri lavori a positivi risultati nell'interesse dell'Organizzazione.

Passo quindi ad esporre qualche mia riflessione sulla situazione mondiale dell'alimentazione e dell'agricoltura, sulle sue prospettive a venire e sulle azioni prioritarie che la FAO dovrà intraprendere, per perseguire i suoi obiettivi, con le risorse finanziarie di cui potrà disporre.

1) - Nonostante che il Rapporto sulla situazione mondiale dell'alimentazione e dell'agricoltura non ci rappresenti un quadro particolarmente negativo, come è stato purtroppo altre volte nel passato, tuttavia esso ci segnala che ancora nel corso del presente anno non meno di 29 Paesi avranno bisogno di aiuto alimentare eccezionale o di emergenza, a causa di penurie gravissime.

Inoltre, benchè la VI inchiesta mondiale sull'alimentazione, effettuata dalla FAO nel 1996, faccia stato dei progressi realizzati negli ultimi venti anni

in materia di sicurezza alimentare mondiale, una attenta lettura dei dati evidenzia come la forbice della sottoalimentazione si sia allargata e che, se in taluni Paesi la situazione manifesta segni di ripresa, in altri essa si è purtroppo aggravata.

Le carenze in disponibilità energetica alimentare (la cosiddetta DEA), pur diminuite in termini assoluti su scala mondiale, sono peraltro aumentate in taluni Paesi dove, accanto a situazioni croniche di carenza, si sono create nuove necessità, affrontabili solo grazie all'aiuto internazionale, collegate agli spostamenti di popolazione all'interno di regioni afflitte da eventi bellici.

Pertanto dalla lettura della situazione mondiale dell'alimentazione e dell'agricoltura risulta chiaro che non è ancora venuto il momento di abbassare la guardia nella lotta contro l'insicurezza alimentare. Continua invece a presentarsi la necessità di trovare risposte che garantiscano a tutti il "diritto all'alimentazione", trovando un più giusto equilibrio tra le esigenze dei paesi maggiori produttori di derrate alimentari - e delle regole che presiedono alla loro produzione e commercializzazione - e di quelli cronicamente interessati da sottoproduzione e malnutrizione.

Occorre creare un contesto politico, economico e sociale ove predominino il rispetto dei diritti umani, l'uguaglianza, la solidarietà e soprattutto la pace.

E' solo in tale contesto di grande democrazia che potrà essere vinta la povertà ed innescato l'auspicato processo di sviluppo per la cui riuscita sarà determinante prestare la massima attenzione al ruolo dell'agricoltura.

Si tratta del percorso già seguito nei Paesi industrializzati e grazie al quale è stato possibile sviluppare investimenti, scambi commerciali, nuove tecnologie e, soprattutto, sicurezza alimentare.

2) - Mi piace qui ricordare che con la Dichiarazione di Roma sulla Sicurezza alimentare mondiale, abbiamo solennemente affermato il nostro impegno a considerare l'agricoltura come punto di partenza dell'auspicata crescita dei Paesi in via di Sviluppo e Meno Avanzati.

Il settore primario, per il suo ruolo multifunzionale, è in grado di contribuire non solo alle fondamentali esigenze produttive, che restano prioritarie nella lotta contro la fame, ma anche alla creazione di attività collegate, come l'artigianato ed il turismo verde, che sono necessari per mantenere vivo il territorio evitandone lo spopolamento e le migrazioni con danno irreparabile per l'ambiente e l'esistenza stessa di intere popolazioni.

In tale contesto - valutate con attenzione le prospettive a medio e lungo termine sui principali mercati agricoli e tenendo debitamente conto anche dei possibili squilibri ambientali legati ad eventi, quali ad esempio il recente fenomeno detto "El Niño" - devo purtroppo osservare che nel corso del prossimo decennio la produzione agricola è attesa, sì, in aumento, ma ad un ritmo inferiore a quello registrato nel passato e che, in particolare, proprio nei Paesi in via di sviluppo, la sua crescita sarà inferiore a quella della domanda.

Le cause dell'arretratezza e della povertà sono tantissime, ed è assolutamente irrealistico pensare ad una sola o anche a poche soluzioni valide per tutte le zone della terra. Ogni paese necessita di un proprio programma strategico di sviluppo, quindi di interventi integrati che comprendono l'agricoltura e la difesa del suolo, la conservazione degli alimenti e la loro trasformazione, oltre alla rimozione alla radice delle cause della povertà, come la lotta all'analfabetismo, alla disoccupazione, alla sottoccupazione.

In vista di una efficace messa in opera del Piano d'Azione approvato dal Vertice, centrale resta il ruolo della FAO, che, nel quadro del suo mandato, dispone ormai di una chiara piattaforma programmatica in grado di conferire rinnovato slancio alle sue attività operative.

Il Vertice Mondiale dell'Alimentazione ha riconosciuto il ruolo della FAO e le ha assegnato il mandato di seguire la realizzazione degli impegni solennemente assunti nella Dichiarazione di Roma, coordinando anche le attività svolte, per le parti di competenza, dalle altre agenzie specializzate, Fondi e Programmi del Sistema ONU.

Pur riconoscendo che in materia di sviluppo, il ruolo principale resta quello dei paesi interessati, senza il cui determinato impegno non sarà possibile raggiungere i risultati sperati, il ruolo della FAO resta sempre di estrema importanza e merita grande apprezzamento lo sforzo da essa compiuto per affinare ed attualizzare il Programma di lavoro futuro.

Ciò è ben riflesso nel Piano a medio Termine 1998-2003. In relazione a tale Piano vogliamo sottolineare la novità dell'approccio adottato individuando la sicurezza alimentare e lo sviluppo sostenibile quali linee guida della strategia complessiva dell'Organizzazione. Condividiamo tale impostazione che ha dato inizio ad un processo di rafforzato coordinamento ed integrazione reciproca delle varie attività della FAO.

3)- L'Italia sostiene infatti la necessità di un progressivo rafforzamento del polo romano delle Nazioni Unite, per rendere sempre più le tre Organizzazioni FAO - PAM - IFAD una rete efficiente e interconnessa, capace di meglio perseguire l'obiettivo della sicurezza alimentare e dello sviluppo sostenibile nel quadro generale dell'attività delle Nazioni Unite.

In tale contesto, considerata la scarsità delle risorse finanziarie disponibili rispetto alla ambizione degli obiettivi, si impone una azione concertata di razionalizzazione della spesa da parte delle tre Organizzazioni del polo romano, una accurata selezione congiunta delle priorità, la eliminazione dei duplicati di intervento, lo snellimento delle strutture e una effettiva decentralizzazione.

Ciò dovrà comportare un costante ed efficace coordinamento preventivo e successivo degli interventi da parte di FAO, PAM e IFAD, sia a livello centrale sia a livello territoriale, per perseguire una comune, coerente e sinergica strategia volta a debellare progressivamente ma tenacemente la fame nel mondo.

Dal punto di vista più strettamente italiano, vorrei indicare che siamo specialmente interessati ai programmi riconducibili: - all'agrobiodiversità e cioè all'individuazione conservazione e valorizzazione delle risorse fitogenetiche (e qui permettetemi di esprimere il mio apprezzamento per l'azione svolta dall'"Istituto internazionale delle risorse genetiche"); ma altrettanto vorrei dire per le risorse genetiche animali; - alla divulgazione, nei paesi meno avanzati delle conoscenze scientifiche e tecnologiche dei paesi industrializzati; - all'agricoltura ecocompatibile e allo sviluppo sostenibile delle foreste.

Infine vorrei ancora una volta confermare la necessità di riconoscere alla donna piena parità dei diritti di accesso alla terra, ai mezzi produttivi, all'educazione ed ai servizi tutti.

E' comunque da mettere bene in luce che ancor oggi continua a rappresentare una delle priorità contro la fame nel mondo quella di confermare e rafforzare gli impegni in materia di aiuti alimentari.

Questo impegno, del quale siamo sempre stati e saremo promotori, deve però essere sempre affiancato da

un obiettivo di carattere strutturale e non congiunturale, che porti all'avvio, nei paesi beneficiari, di un'effettiva politica di sviluppo agricolo.

Può l'Italia dare contributi significativi anche sul piano strutturale per combattere la fame e la malnutrizione? La risposta è senz'altro affermativa.

Il mio Paese, ed in particolare il mio Dicastero, può ed intende continuare a svolgere un ruolo importante in questo settore fornendo tutto il supporto tecnico necessario a sviluppare le potenzialità produttive e le capacità endogene presenti nelle aree in via di sviluppo, contribuendo all'introduzione di nuove varietà vegetali ad alta resa o di specie e razze animali adattabili e di alta produttività, e partecipando inoltre agli studi per la valorizzazione delle risorse genetiche locali, dalle quali trarre benefici immediati o differiti che vadano a vantaggio di tutti gli agricoltori, ma soprattutto di quelli più poveri.

Il rinnovato impulso dato a questi temi dall'attuale strategia della FAO ci sembra significativo e non a caso abbiamo scelto di appoggiare sin dall'inizio il Programma Speciale per la Sicurezza Alimentare. Vogliamo dare atto alla FAO di avere concepito uno strumento operativo che, seppure all'inizio appariva come una buona idea caratterizzata però da carenze metodologiche e strutturali, ha saputo evolversi ed arricchirsi in un processo tuttora in atto. Ci sembra che nel corso di tale processo la FAO stia apprendendo nuovi cammini di dialogo e di collaborazione aperti a tutti i possibili interlocutori, che certamente merita di essere proseguito. Tra gli elementi di interesse introdotti dal Programma Speciale, ci sembra che valga la pena di menzionare la cooperazione Sud-Sud.

E a tal proposito vorrei cogliere l'occasione per esprimere l'apprezzamento del Governo italiano per